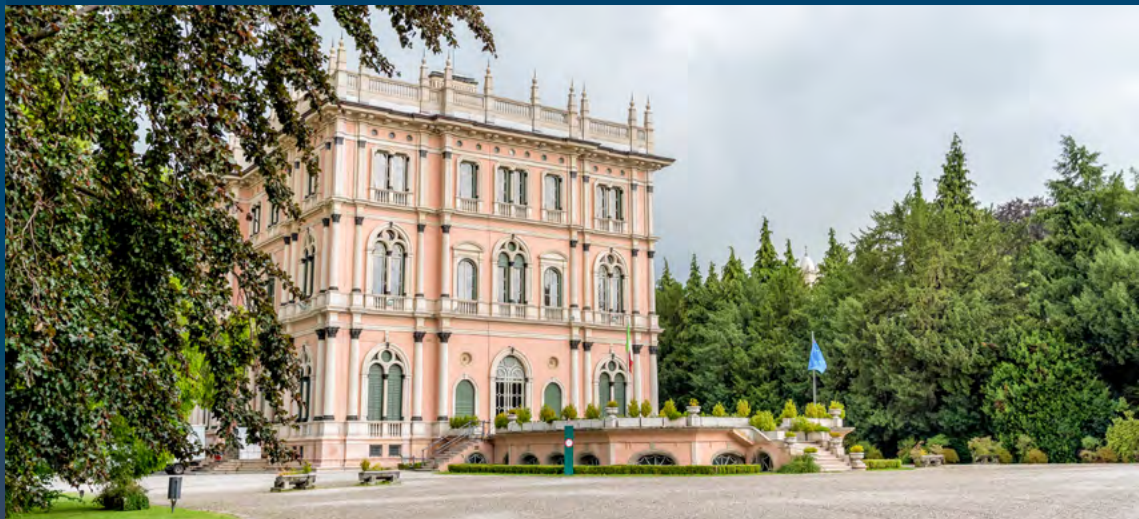




Ordine Provinciale dei Medici Chirurghi
e Odontoiatri di Varese

OMCeO
Varese



1 | 2026

Il Bollettino

Gli Stati
Generali
della Salute
a Varese





ORDINE PROVINCIALE DEI MEDICI CHIRURGHI E ODONTOIATRI DI VARESE

CONSIGLIO DIRETTIVO

Presidente: Giovanna BERETTA
Vice Presidente: Teodora Maria GANDINI
Segretario: Massimo Dario BIANCHI
Tesoriere: Cristina MASCHERONI
Consiglieri: Annamaria ARMAGNO
Giulio CARCANO
Gianluca CASTIGLIONI
Francesco DENTALI
Marco Paolo DONADINI
Cinzia GAMBARINI
Carlo GRIZZETTI
Daniele PONTI
Alessandra ROCCO
Alessandra RUSSO
Alberto TARAS
Consiglieri Odontoiatri: Pasquale PAONE
Marco SANTORO

COMMISSIONE ODONTOIATRI

Presidente: Pasquale PAONE
Vice Presidente: Marco SANTORO
Componenti: Enrico BIANCHI
Marco GIORGI
Sara ZANARELLO

COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

Presidente: Marco CAPELLINI
Componenti: Alessio CURTO
Linda BASCIALLA
Revisore Supplente: Marco VITALI

VIALE MILANO, 27
21100 VARESE
TEL. 0332 232401
FAX 0332 235659

E-MAIL: info@omceovarese.it
PEC: protocollo@pec.omceovarese.it



Bollettino OMCeO Varese

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE

VIALE MILANO, 27
21100 VARESE
TEL. 0332 232401
FAX 0332 235659
www.omceovarese.it

Direttore Responsabile: Giovanna BERETTA
Caporedattore: Andrea GIACOMETTI
Comitato di Redazione: Massimo Dario BIANCHI
Teodora Maria GANDINI
Cristina MASCHERONI
Pasquale PAONE

Segreteria di Redazione: Anna CILUMBRIELLO
Viviana FALASCINA
Sara GILARDI
Elva GRAVINA
Ilaria ROSSETTI

Progetto grafico: Maria CANTINI

Gli articoli sono pubblicati sotto l'esclusiva responsabilità dei autori, le idee sono personali e non impegnano la Direzione del Bollettino

I contributi per il bollettino dovranno essere inviati a: bollettino@omceovarese.it e verranno pubblicati secondo l'insindacabile giudizio del Comitato di Redazione.

EDITORIALE

Sostenibilità SSN, la sfida 4

LE INTERVISTE

Gli Stati Generali della Salute. Intervista ad Emanuele Monti 6

INCONTRI

Il punto sull'ENPAM al Convegno dell'Ordine 9

CAO

Sant'Apollonia 2026: festeggiare per ripartire 11

APPROFONDIMENTI

Il valore della Medicina umanistica 14

Giuseppe "Giugi" Armocida, dalla Medicina alla Storia 16

NOTIZIE

Ambulatorio Codici Minori del Pronto Soccorso di Varese 18

APPUNTAMENTI

Eventi OMCeO 2026 21

DALL'AMMINISTRAZIONE

22

SOSTENIBILITÀ SSN,
LA SFIDA

di **Giovanna Beretta**
Presidente OMCeO Varese



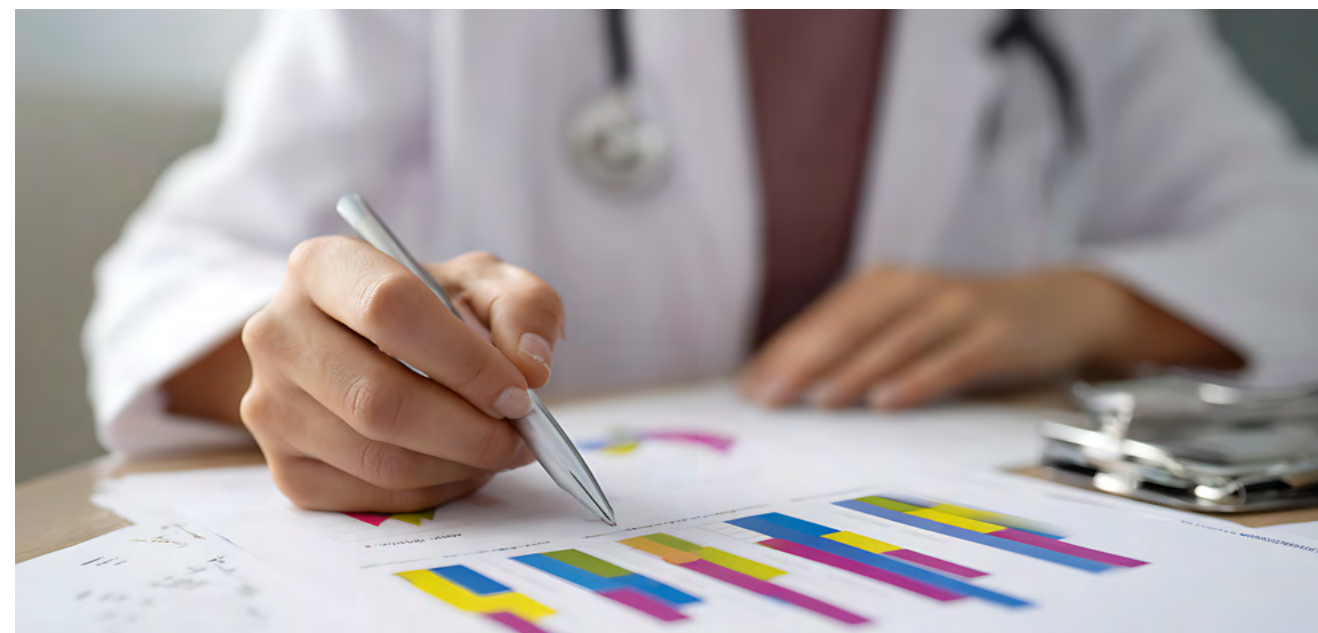
Ricchi di spunti e di riflessioni, gli “Stati Generali della Salute” che si sono svolti alle Ville Ponti di Varese hanno affrontato alcune grandi problematiche del nostro SSN. Tra le questioni sulle quali si è sviluppato il confronto quella dei LEA (Livelli Essenziali di Assistenza), vero perno del Servizio Sanitario Nazionale. Essi rappresentano il patto fondamentale tra lo Stato e i cittadini, definendo non solo quali prestazioni debbano essere garantite. Un cardine del SSN aggiornato con il DPCM del 12 gennaio 2017.

Passaggi importanti che, tuttavia, ci devono far interrogare sull'esigibilità concreta di questi diritti. Se l'introduzione di nuove prestazioni non è supportata da risorse economiche e organizzative adeguate, il rischio è che tutto rimanga sulla carta, alimentando nei cittadini aspettative che la pratica clinica quotidiana non riesce a soddisfare.

A distanza di anni, vediamo ancora criticità profonde e disuguaglianze marcate tra le Regioni, che si traducono in tempi di attesa disomogenei e una qualità delle cure variabile. Pensate che questi divari territoriali arrivano a incidere drasticamente sulle aspettative di vita, con differenze che raggiungono anche i tre anni tra una zona e l'altra del Paese.

Tematiche sulle quali è intervenuta anche la Corte Costituzionale, sancendo che la spesa per i LEA e per il nucleo irriducibile del diritto alla salute è costituzionalmente necessaria. In altre parole, se il bilancio pubblico è in sofferenza, le amministrazioni devono tagliare altre spese prima di toccare la tutela della salute.

Per superare queste barriere, il ruolo del Ministero della Salute diventa centrale nel garantire l'uniformità dei LEA su tutto il territorio. Per garantire cure adeguate, serve poi un approccio multimodale: dobbiamo integrare la comunicazione tra i medici prescrittori, investire nella formazione e puntare con decisione sui servizi telematici per una vera medicina di prossimità.



Centrale, in questo scenario, la valorizzazione dei professionisti sanitari. Non possiamo attuare i LEA senza coinvolgere i medici nei processi decisionali e organizzativi, o senza migliorare le loro condizioni di lavoro e investire nella loro formazione. In conclusione, come FNOMCeO,

ribadiamo la nostra piena disponibilità a collaborare con le Istituzioni per trovare soluzioni sostenibili. L'auspicio è che questi “Stati Generali” si trasformino in un'agenda di riforme concrete, capaci di rendere la nostra sanità all'altezza delle molte sfide del presente e del futuro.

GLI STATI GENERALI DELLA SALUTE,
INTERVISTA AD EMANUELE MONTIdi **Andrea Giacometti**
Caporedattore

Una grande iniziativa si è svolta, dal 19 al 21 marzo 2026, alle Ville Ponti di Varese: la prima edizione degli "Stati Generali dell'Economia della Salute". Tre giorni di dibattito e confronto con gli interventi di oltre cento relatori, un ricco programma di eventi, una significativa partecipazione di cittadini. Istituzioni, mondo accademico, operatori sanitari, universo del volontariato si sono dati appuntamento per interrogarsi

e approfondire il futuro della sanità. Un'ampia riflessione che ha affrontato alcuni tra i principali temi al centro dell'attenzione, come la sostenibilità del sistema sanitario, le innovazioni tecnologiche, lo sviluppo della sanità territoriale. Un'iniziativa che a Varese apre un percorso interessante, che potrà svilupparsi nel tempo e fare del capoluogo un punto di riferimento per le tematiche della sanità e i grandi mutamenti che si affacciano all'orizzonte.



Abbiamo interpellato **Emanuele Monti**, tra gli organizzatori degli Stati Generali, oltre che Presidente della Commissione Welfare in Regione Lombardia. A lui abbiamo posto alcune domande sull'evento varesino e i suoi contenuti.

Partiamo da uno dei temi principali degli Stati Generali della Salute: la sostenibilità del sistema sanitario. Quali le riflessioni alla tre giorni?

La sostenibilità del sistema sanitario è il convitato di pietra di ogni riflessione sulla sanità. Si è raggiunto un SSN universale, equo, capace di garantire l'accesso a tutti. Ma le cose sono cambiate nel corso degli anni. C'è stata un'evoluzione anagrafica, una crescita dell'età dei cittadini pari a tre mesi in più per ogni anno da quando è stato istituito il SSN nel 1978. Un cambiamento importante che comporta una riflessione sulla sostenibilità del sistema. Si dice: occorrono più risorse, più soldi. Ma questo non può semplificare questi temi. Ecco allora la necessità di un luogo stabile in cui dibattere e sviluppare il confronto.

Una prima occasione di confronto è stata offerta proprio dagli Stati Generali. È così?

Questo grande evento che si è svolto alle Ville Ponti, è stato consapevolmente organizzato a Varese, e non

a Roma o a Milano. È stata una sfida nella sfida. E questo perché, al netto di Varese, nel nostro Paese 8 cittadini su 10 risiedono in piccoli e medi Comuni, non in grandi città. I territori possono essere protagonisti in questa fase di grandi cambiamenti, in collegamento con le strutture ospedaliere grazie alle tecnologie, cancellando i limiti spaziali. Senza dimenticare che i territori hanno un grande avversario.

L'assessore lombardo **Guido Bertolaso**

Quale?

La burocrazia, come ha sostenuto alle Ville Ponti l'assessore lombardo al Welfare, Guido Bertolaso, che ha lanciato l'idea di un comitato anti-burocrazia. A volte risulta molto difficile e complicato il dialogo tra istituzioni, comuni, distretti, asl. E questo continua ad essere un problema di vitale importanza.



Si è detto alla tre giorni che il sistema sanitario può ragionare e agire come un'unica architettura. Cosa ne pensa?

Agli Stati Generali sono stati 106 gli speaker che hanno preso la parola, sono stati 50 mondi diversi che hanno partecipato al confronto, che si sono alternati sui vari temi. Tanta diversità ha potuto offrire uno sguardo d'insieme. Svelando come discipline, indirizzi, scenari che spesso operano come monadi, in realtà condividono parecchi punti. Sono accomunati da un filo rosso che va individuato e valorizzato.

Nel grande cambiamento che sta riguardando la società e, dunque, anche la sanità, quale il ruolo del medico?

Un ruolo assolutamente centrale. Si parla in questi tempi di intelligenza artificiale, di robot, di droni, si sta andando verso una progressiva spersonificazione. Ma la sanità sta trovando un nuovo paradigma: la tecnologia abilita, e non sostituisce, il ruolo del medico. Il professionista è più abilitato, è reso più forte, è più capace di affrontare un mondo tanto complesso che da solo non sarebbe in grado di affrontare. A fronte di un mondo



La Dott.ssa Ilaria Capua

della salute sempre più articolato e complesso troviamo un super-dottore, un super-professionista sanitario, un super-infermiere. Figure dalle forti competenze, capaci di fare fronte ai nuovi bisogni e alle nuove esigenze dei pazienti.



La Dott.ssa Giovanna Beretta, Presidente OMCeO Varese



Il Dott. Carlo Nicora

IL PUNTO SULL'ENPAM AL CONVEGNO DELL'ORDINE

Una riflessione a 360 gradi sulla previdenza dei camici bianchi. L'Ordine dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri della Provincia di Varese ha organizzato un incontro per parlare di Fondazione Enpam, cassa di previdenza e assistenza dei medici. Ad approfondire l'argomento, davanti ad una platea di un centinaio di medici, presso l'Unahotels di Varese, il Dottor Luigi Mario Daleffe, vicepresidente nazionale Enpam. "Un'occasione per capire come costruire al meglio la nostra pensione – è intervenuta la Dottoressa Giovanna Beretta, Presidente dell'Ordine dei Medici di Varese -, che spesso abbiamo considerato erroneamente qualcosa di statico, uguale a se stessa. Con questo incontro potremo chiarire anche qualche punto oscuro del tema". Un tema ampio e complesso, soprattutto alla luce dei rapidi cambiamenti che si susseguono, a livello sociale e normativo. Una cassa rimasta privata, l'Enpam, che nel tempo, come ha spiegato Daleffe, ha modellato le sue strategie alla luce della situazione. Una cassa in



equilibrio o, come nel caso di Varese, in buona salute: nel 2023, sono stati più di 45 milioni i contributi incassati, e circa 38 milioni le pensioni pagate, mentre nel 2024, a fronte di 50 milioni di contributi pagati sono state pari a 43 milioni le pensioni pagate. Una fotografia in positivo, dunque, anche se non mancano problemi e criticità. Quanto ai problemi, Daleffe è ricorso alla canzone di Checco Zalone, dal titolo "Prima Repubblica", per evocare sprechi e maniche larghe che nel passato hanno caratterizzato le pensioni in Italia. Altro problema non secondario, che riguarda tutte le casse (Inps compreso), è poi quello della "gobba previdenziale", una situazione in cui la quantità di



Il Dottor Luigi Mario Daleffe



coloro che lavorano, contribuendo alla previdenza, è superata da quanti percepiscono la pensione. Come ha rimarcato Daleffe con un grafico, “gli

anni critici saranno quelli tra il 2032 e il 2049, che però, come Enpam, riusciremo a fronteggiare e coprire grazie al buon rendimento del nostro

patrimonio. Dal '43 in avanti la situazione è destinata a migliorare”. Molti i cambiamenti intervenuti nel tempo: dopo la riforma Fornero, i bilanci devono fare previsioni relative ai 50 anni successivi, un compito non semplice con le variabili che appaiono a livello internazionale. Ma Enpam continua a garantire una “sostenibilità che è sotto gli occhi di tutti”, come ha dichiarato il vicepresidente nazionale Enpam, estendendo addirittura l’offerta di servizi di assistenza e di sussidi in caso di calamità naturali.

COSA TI DÀ LA QUOTA A ENPAM



MUTUI AGEVOLATI

Fino a 300mila euro a tasso fisso per acquistare la prima casa o lo studio professionale. I mutui sono studiati per i medici e gli odontoiatri fino a 40 anni di età. Condizioni di accesso agevolate che permettono la concessione anche a chi ha un reddito modesto.



GENITORIALITÀ

Assegno di maternità di almeno 6mila euro alle dottoresse che non hanno altre tutele. Bonus di 1.500 euro per le spese del primo anno di vita del bambino.



SUSSIDI

Aiuti a colleghi in situazioni economiche difficili (sussidio fino a circa 8.300 euro l'anno): il sussidio può scattare per interventi chirurgici, cure non a carico del Ssn, assistenza ad anziani, non autosufficienti, portatori di handicap, spese sostenute dal nucleo familiare per la malattia o il decesso dell'iscritto, spese funerarie, eventi imprevisti.



CALAMITÀ NATURALI

Fino a 18mila euro di aiuti a fondo perduto in caso di danni prima abitazione o allo studio professionale, ma anche a beni mobili come ad esempio automezzi, computer e attrezzature.



INABILITÀ ALLA PROFESSIONE

Garanzia di poter contare su un reddito di 15mila euro all'anno minimo in caso di inabilità assoluta e permanente alla professione. Questa tutela riguarda tutti, senza requisiti minimi di anzianità contributiva.



LTC

Assicurazione per il rischio non autosufficienza che, in aggiunta alla pensione, ti darà un assegno di 1.200 euro al mese esentasse vita natural durante (se acquistata individualmente questa polizza da sola costerebbe circa 400 euro annui).



REVERSIBILITÀ

La pensione Enpam è reversibile ai familiari che ne hanno diritto, con percentuali maggiori rispetto al sistema Inps. Es: coniuge: 70% della pensione invece del 60%. La pensione è cumulabile con altri redditi. Per gli orfani sono anche previste borse di studio.



PENSIONE

La Quota A non garantisce solo una lunga lista di prestazioni assistenziali: infatti **tutti i contributi versati tornano indietro** sottoforma di pensione (calcolo contributivo o migliore). Sai quanto prenderai? Entra nell'area riservata di www.enpam.it e controlla la tua ipotesi di pensione di Quota A. Moltiplica l'importo annuale per 15 (aspettativa di vita per gli uomini) o 17 (per le donne) e avrai il totale di quanto statisticamente ti restituirà l'Enpam, senza contare quello che pagherà agli eventuali familiari che prenderanno la reversibilità. Sai quanto hai versato nel corso della tua vita professionale? Controlla il tuo estratto conto contributivo, sempre disponibile nell'area riservata.



LA QUOTA A PER ANDARE IN PENSIONE PRIMA

Gli anni di Quota A valgono per **andare in pensione** con il sistema del cumulo gratuito (es: un dipendente che ha 3 anni di Quota A prima dell'assunzione e 35 anni di carriera in ospedale, ha 3+35=38 anni di anzianità contributiva). Gli studenti che si iscrivono facoltativamente all'Enpam al 5° e 6° anno di università, hanno di fatto due anni di **riscatto di laurea** (a fronte di un contributo di neanche 10 euro al mese x 2 anni).



QUANTO COSTA IN REALTÀ?

Il contributo di Quota A varia in base all'età. Parte da circa 115 euro all'anno per gli studenti universitari di età inferiore a 30 anni fino a 1551,59 euro per gli iscritti al di sopra di 40 anni. Il costo reale però è più basso perché i contributi previdenziali si deducono integralmente dalle imposte. Esempio: Medico di 50 anni, residente a Roma, con 80mila euro di reddito lordo **apparentemente versa 1.551,59 euro** di Quota A ma nella dichiarazione dei redditi recupera poi 732,82 euro (restituzione o abbattimento del 43% di Irpef, 3,33% di addizionale regionale e 0,9% di addizionale comunale) **costo reale 818,77 euro**.

SANT'APOLLONIA 2026: FESTEggiARE PER RIPARTIRE

“Cominciate col fare ciò che è necessario, poi ciò che è possibile. E all'improvviso vi sorprenderete a fare l'impossibile.”

Francesco d'Assisi

di Pasquale Paone
Presidente CAO Varese



Palace Grand Hotel, 9 febbraio 2026 ore 19:30.

Si direbbe la solita ricorrenza di Sant'Apollonia, ma i volti sono nuovi così come nuova è la presenza e l'entusiasmo di tutti coloro che sono arrivati per partecipare al primo momento in programma: l'aperitivo di benvenuto, organizzato dalla Commissione Albo Odontoiatri per coloro che sarebbero intervenuti alla serata.

L'evento, che ha lo scopo di presentare alla comunità degli odontoiatri varesini i nuovi iscritti all'Albo Odontoiatri di Varese nell'ultima annualità, rappresenta anche un momento di riflessione e di rilancio - all'inizio di un nuovo anno - per lasciarsi ispirare da principi e valori che, come fari nella notte, possano indicare una strada sicura.

La serata è stato anche un ulteriore step del percorso sulla “responsabilità medica”, iniziato già lo scorso anno con l'intervento del prof. Aleo - docente di diritto penale - le cui sapienti parole ci avevano intrattenuti magistralmente riguardo alle implicazioni fra

la responsabilità e la colpa, approfondendo le correlazioni e gli aspetti giurisprudenziali della responsabilità professionale.

Quest'anno il prof. Zamagni, docente di economia a Bologna, ha spinto il ragionamento ancora oltre facendoci interrogare sulla differenza cruciale che c'è tra il “curare” e il “prendersi cura”, alzando - per così dire - l'asticella della riflessione sulla responsabilità e inquadrandola all'interno di una prospettiva secondo la quale esiste l'ammalato e non la malattia, dimen-

sione questa in cui inoltre rientra non solo la patologia in sé ma anche l'offerta all'integrità del corpo e la menomazione alla libertà individuale, elemento fondante la condizione umana. Personalmente trovo che la “responsabilità”, considerata dai più come una sorta di fardello o di castigo, sia piuttosto - e a ben vedere - un'occasione unica per dire a tutti che tipo di professionisti siamo davvero, per mostrare cosa siamo disposti a rischiare “in prima persona” per il Bene di ogni individuo.





Si tratta cioè di un “agire responsabile”, che restituisce un volto e un cuore umano a degli atti tecnici e tecnologici sempre più sofisticati che potrebbero (forse) guarire ma non salvare né saziare quell’istanza profonda - che ciascuno di noi ha dentro - di essere accolto e compreso, quindi di un prendersi cura che va ben oltre il mero curare.



Con la ricorrenza di Sant’Apollonia abbiamo celebrato un memoriale, non solo riportato alla mente la vita di una martire (a cui - attraverso l’accurata ricostruzione proposta dal dott. Almini - abbiamo scoperto sono state addirittura spaccate le mascelle, pur di costringerla ad abiurare alle sue convinzioni e alla sua fede), per ricordare e ripensare il nostro essere Medici e comprendere così se ci basta “curare” o se invece aspiriamo a “prenderci cura”... dei nostri pazienti, dei nostri ambienti di lavoro, di coloro

che quotidianamente ci aiutano e ci supportano e - perché no - anche di noi stessi e della nostra fame e sete di umanità e di umanizzazione delle cure. Incontrarci per celebrare questa ricorrenza ha voluto rappresentare anche un’occasione per festeggiare l’appartenenza al nostro Albo e al nostro Ordine Professionale, approfondendo il significato di tematiche quali la responsabilità, il farsi carico e

lo spirito di servizio: valori che sono a fondamento della Professione e della professionalità del Medico, sia egli Chirurgo od Odontoiatra. Concludo ricordandovi, prima di passare idealmente la parola al prof. Zamagni che riassumerà - nell’articolo che segue - alcuni dei concetti che ci ha esposto in vivoce durante la serata del 9 febbraio, che anche per il 2027 ci ritroveremo a festeggiare insieme la Santa patrona dei dentisti

e che la Commissione Albo Odontoiatri di Varese è già all’opera per accogliere tutti coloro che vorranno commemorare con noi Apollonia di Alessandria. Un’ultima informazione di servizio: troverete pubblicato di seguito anche il Programma Culturale 2026 con tutte le indicazioni sui relatori, sulle tematiche trattate e sulle date dei vari eventi in programma. Un caro saluto e arrivederci a tutti.

calendario eventi

OMCeO Varese - COMMISSIONE PER GLI ISCRITTI ALL’ALBO DEGLI ODONTOIATRI

PROGRAMMA CULTURALE CAO 2026:

<p style="text-align: center; background-color: #008080; color: white; padding: 2px;">Sabato 7 FEBBRAIO 2026 ore 8:30-13:30</p> <p>Prof. JORDI MANAUTA <i>Odontoiatra, Professore Onorario alla "San Antonio Catholic University of Murcia"</i></p> <p>Layers - Compositi perfetti con il metodo Styleitaliano</p> <p>Bis Hotel Varese Via A. Fusinato, 35 - Varese</p>	<p style="text-align: center; background-color: #008080; color: white; padding: 2px;">Sabato 18 APRILE 2026 ore 8:30-13:30</p> <p>Prof. LORIS PROSPER <i>Medico Chirurgo, Odontoiatra</i></p> <p>Il restauro protesico nel III millennio</p> <p>Bis Hotel Varese Via A. Fusinato, 35 - Varese</p>	<p style="text-align: center; background-color: #008080; color: white; padding: 2px;">Sabato 9 MAGGIO 2026 ore 8:30-13:30</p> <p>Dr GIOVANNI GENNA <i>Responsabile SS Malattie Infettive e Governance delle Vaccinazioni - ATS Insubria</i></p> <p>PATRIZIA STURARO e PAOLA PERDUCA <i>Tecnici della Prevenzione - ATS Insubria</i></p> <p>Procedure e protocolli in ambito odontoiatrico mono-specialistico</p> <p>Bis Hotel Varese Via A. Fusinato, 35 - Varese</p>
<p style="text-align: center; background-color: #008080; color: white; padding: 2px;">Sabato 19 SETTEMBRE 2026 ore 8:30-13:30</p> <p>Dr CESARE BENETTI <i>Medico Chirurgo, Specialista in Diagnostica radiologica e in Medicina del lavoro</i></p> <p>Dalla Radioprotezione alla Radiodiagnostica</p> <p>Bis Hotel Varese Via A. Fusinato, 35 - Varese</p>	<p style="text-align: center; background-color: #008080; color: white; padding: 2px;">Sabato 3 OTTOBRE 2026 ore 8:30-13:30</p> <p>Dr STEFANO ALMINI <i>Medico Chirurgo, Odontoiatra, Presidente CAO Bergamo</i></p> <p>Aggiornamenti in Radioprotezione</p> <p>Bis Hotel Varese Via A. Fusinato, 35 - Varese</p>	<p style="text-align: center; background-color: #008080; color: white; padding: 2px;">Sabato 21 NOVEMBRE 2026 ore 8:30-13:30</p> <p>Dr EMANUELE AMBU <i>Medico Chirurgo, Odontoiatra</i></p> <p>Endodonzia chirurgica: strategie per risultati predicibili</p> <p>Bis Hotel Varese Via A. Fusinato, 35 - Varese</p>

Eventi in fase di accreditamento ECM

La partecipazione agli eventi è gratuita con obbligo di iscrizione attraverso il portale al link: www.omceovarese.it
Iscrizioni consentite fino al raggiungimento della capienza massima di 80 posti

IL VALORE DELLA MEDICINA UMANISTICA

di Stefano Zamagni
Professore di Economia Politica,
Università di Bologna



Il termine salute è reso, nella lingua latina, con due diverse parole: *vale-tudo* (il benessere fisico) e *salus* (la salvezza del corpo e dell'anima). Fino a tutto il XVI secolo, la seconda è stata l'accezione prevalente, ma a partire dalla Rivoluzione Scientifica inizia ad affermarsi la concezione "cartesiana" secondo cui esiste la malattia e non l'ammalato. Il medico "cartesiano" spiega la patologia (il *disease*), non la infermità (l'*illness*), cui è in primo luogo interessato il paziente. Eppure, nella malattia non rientra solo la patologia, ma anche l'offesa dell'integrità del corpo e la menomazione dello spazio di libertà che connota la condizione umana. È per questo che la medicina comprende in sé sia il momento della terapia, del dare una cura, sia il momento del prendersi cura che dice della presa in carico della persona. Osservo che la definizione di salute data dalla Organizzazione Mondiale della Sanità, intesa come "lo stato di completo benessere fisico, mentale e sociale e non semplicemente come l'assenza di malattia o onfermità", è in linea con la concezione della salute come *salus*).

È un fatto, impossibile da negare, che gli interventi in chiave terapeutica sono di natura relazionale (si pensi al rapporto medico-paziente di cui già parlava Platone a proposito del patto di cura), il che significa che non si soddisfano i bisogni dell'ammalato in modo anonimo, prescindendo dalla sua storia di vita e dalla trama di relazioni che lo legano alla famiglia, agli amici, alla comunità di appartenenza. Evocativa l'espressione di recente lanciata dall'Organizzazione Mondiale della Sanità: "Nothing for us, without us". ("Nulla per noi senza di noi"). Come emerge da una miriade di indagini empiriche sullo stato di attuazione delle tante Carte dei Servizi Sanitari, il paziente è sempre più interessato alla "medicina di relazione", il cui fondamento filosofico è nell'etica personalista, a differenza della "medicina cartesiana" che pone il suo fondamento nell'etica utilitarista. La discrezione nella esecuzione di certi esami diagnostici; la decenza dei luoghi di attesa per esami clinici; l'accesso all'informazione non distorta riguardante il proprio stato di salute; le forme dell'interazione medico-pa-

ziente sono altrettanti esempi di beni relazionali che vengono domandati dalle persone, ma per i quali non sembrano esserci attenzioni adeguate dal versante dell'offerta. È a partire da tale considerazione che si può comprendere il senso proprio del principio di sussidiarietà in sanità. Si pone la domanda: è possibile costruire una sanità universalista - che tale deve restare - su basi sussidiarie? La risposta affermativa va cercata nelle pieghe della seguente considerazione. Ciò che è fondativo dell'intervento statale nel disegno di un modello universalista di sanità è un triplice compito: a) la definizione del pacchetto delle prestazioni (e dei relativi standard di qualità) che si intendono assicurare a tutti; b) la fissazione delle regole di accesso ai servizi sociali e dunque degli interventi in chiave redistributiva necessari allo scopo; c) l'esercizio delle forme di controllo sulle erogazioni effettive delle prestazioni. Sono queste le funzioni proprie della figura dello Stato-regolatore. Tra queste non vi è, invece, quella riguardante la produzione diretta oppure la gestione in proprio dei servizi sanitari.

Chiaramente, ciò non significa che, in determinate circostanze, quali sono quelle emergenziali, lo Stato non debba provvedere alla fornitura, in condizioni di monopolio pubblico, di questo o quel servizio. Significa piuttosto che quando veste i panni del *producer*, l'ente pubblico deve poter dimostrare ai cittadini che i benefici sociali della sua gestione superano, complessivamente, i costi sociali sostenuti. Non si dimentichi che il monopolio, ancorché pubblico, è sempre fonte di distorsioni allocative e di rendite parassitarie. In altri termini, mentre le funzioni dello Stato-regolatore ovvero dello Stato *provider* sono giustificabili *a priori*, quelle dello Stato-gestore vanno giustificate *a posteriori* e ciò nel senso che lo Stato deve accettare di sottoporsi al medesimo vaglio al quale si sottopone qualsiasi altro soggetto di offerta. Anche perché v'è un grosso *trade-off* tra gestione e regolazione: quanto più lo Stato gestisce, tanto meno riesce a regolare: controllare se stessi, infatti, è sempre impresa ardua!

E per questo che è urgente trasformare - non basta riformare - l'impianto del nostro SSN, anziché attardarsi a discutere di provvedimenti di natura meramente tecnica e finanziaria, pur necessari. In altro modo, si tratta di mutare paradigma, parola che significa, letteralmente, "sguardo su una certa realtà". È possibile realizzare, in tempi non biblici, un tale progetto trasformativo? Certamente, a condizione di liberarsi dal condizionamento culturale ancora esercitato dalle due principali matrici etiche contemporanee, quella utilitarista e quella contrattualista. Se il fine della società è di massimizzare la somma delle utilità (cioè del benessere) individuali - come consiglia di fare l'utilitarismo al policy-maker - è evidente che si debba ridurre il benessere di alcuni se ciò accresce in misura più che proporzionale il benessere di altri. D'altro canto, neppure il contrattualismo di derivazione hobbesiana, sia pure nella versione più "umana" di J. Rawls, può servire da guida sicura per una sanità autenticamente umanistica.

Solo una ripresa, in chiave moderna, della aristotelica etica delle virtù può farci uscire dalle secche in cui i nostri sistemi sanitari sono oggi incapsulati, incapaci come sono di liberarsi dalla sindrome del piano inclinato. Si sente spesso affermare che la crisi dei nostri sistemi sanitari è un caso di tempesta perfetta. Ma le tempeste, prima di scatenarsi, sono sempre annunciate da una pluralità di segni premonitori che, se letti per tempo, consentono di scongiurare il naufragio. Dobbiamo riconoscere, con umiltà, che non siamo stati capaci di leggere e interpretare i tanti segni degli ultimi decenni, accaduti sotto i nostri occhi. Ma non è troppo tardi per salvare la nostra sanità dal rischio di restare vittima di una tempesta perfetta. È anche per questo che il libro che ora viene presentato al giudizio del lettore va salutato con simpatia e ne va favorita la diffusione dal momento che - come ci ricorda Aristotele - la virtù è più contagiosa del vizio, a condizione che venga fatta conoscere.

di **Andrea Giacometti**
Caporedattore

GIUSEPPE “GIUGI” ARMOCIDA, DALLA MEDICINA ALLA STORIA

Una grave perdita, per Varese e non solo, la scomparsa del Professor Giuseppe Armocida, da anni protagonista del mondo sanitario e della vita culturale. Personaggio colto e poliedrico, lucido e generoso, “Giugi”, come era chiamato dagli amici, ha lasciato una traccia profonda nel territorio, con le sue numerose pubblicazioni scientifiche, le tante iniziative da lui promosse, la sua brillante presenza in numerose occasioni di confronto e in appuntamenti istituzionali. Ma il Professore è stato innanzitutto un camice bianco, uno psichiatra, un medico consapevole che la cura di un paziente è innanzitutto un “prendersi cura”, in una cornice di valori etici e di una medicina intesa come “scienza umana”, capace di confrontarsi con il tumultuoso sviluppo della tecnica con coraggio, ma senza diventarne mai succube.

Una concezione che il professore ha saputo trasferire nella lunga presidenza della Società Internazionale di Storia della Medicina così come nell’insegnamento, all’Università dell’Insubria, di Storia della Medicina. Un’attenzione, quella verso la storia, che ha sempre accompagnato Armocida: un denso retroterra di tradizioni, personaggi, saperi, luoghi, anche lontanissimi nel tempo, sempre valorizzato da Armocida, anche quando il professore è stato al vertice della Società Storica Varesina. Una passione capace di concepire il progetto del “Dizionario biografico dei Varesini illustri”, all’interno della Storia di Varese dell’Insubria. Un’erudizione mai astratta, con i piedi ben piantati per terra, una cultura con salde radici nel territorio, condizioni che portarono Armocida ad affrontare una delle tante sfide della sua ricca biografia: la politica amministrativa. Il professore assunse infatti la delega della cultura nella prima giunta del sindaco Aldo Fumagalli. Una presenza, in quegli anni ormai lontani, che segnaron nel profondo la vita della città. Tra le iniziative di



maggior rilievo nate dal mandato di Armocida il festival culturale “Amor di libro”, una delle rare iniziative che, a Varese, nasceva con l’obiettivo di creare una continuità coerente nell’organizzazione di eventi culturali, con una grande partecipazione popolare.

Saldi e ricchi di contributi interessanti i profondi rapporti del Professor Armocida con l’Ordine dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri della Provincia di Varese e con il Centro per lo Studio e la Promozione delle Professioni Mediche di Duno. Una presenza, nel confronto e nelle occasioni di incontro, che hanno portato Armocida ad intervenire e ad approfondire la storia della medicina e i rapporti con la realtà dell’Ordine dei Medici. Ne resta una testimonianza forse un po’ dimenticata, affidata ad un prezioso supplemento allo stesso Bollettino dell’Ordine dei Medici di Varese. Pagine dense e ricche di spunti che documentano il suo intervento in occasione dell’inaugurazione della rinnovata sede dell’Ordine dei Medici il 21 ottobre 1995. Un contributo che si legge ancora oggi con interesse dal titolo “Uno sguardo sulla storia della medicina nel territorio varesino”. Nelle pagine scritte dal Professore si può seguire una lunga parabola storica che ripercorre, dai tempi più remoti al presente, la fondamentale presenza della medicina e il prezioso ruolo dei camici bianchi nel nostro territorio.



Il Professor Armocida con il Presidente dell’Ordine Roberto Stella

Dagli antichi ospedali varesini e dagli antichi luoghi di ricovero ai maestri chirurghi, dalle epidemie e dalle malattie legate al territorio fino alle autorevoli figure di medici operanti negli ultimi secoli. Brevi cenni ad una storia della medicina declinata a livello locale che ci conduce alla nascita dell’Ordine dei Medici provinciale, presieduto nel 1946 dal primo Presidente, Emilio Pisoni, e alla consacrazione del Tempio votivo dedicato

ai Medici d’Italia a Duno. Tappe fondamentali della nostra storia che la pubblicazione rievoca partendo proprio da coloro che hanno presieduto l’Ordine dei Medici di Varese dal dopoguerra in poi. Uno sguardo sulla storia che conferma l’impegno dei medici e il loro radicamento nel territorio, in un continuo rimando tra valori umani, competenza scientifica, storia dell’uomo.

AMBULATORIO CODICI MINORI DEL PRONTO SOCCORSO DI VARESE

UN'OPPORTUNITÀ DI CRESCITA E FORMAZIONE PER I GIOVANI MEDICI

Altre due anni dalla riapertura dell'attività, dopo l'interruzione dovuta alla pandemia Covid, prosegue con successo l'attività dell'Ambulatorio Codici Minori organizzato presso il Pronto Soccorso dell'Ospedale di Varese. ASST Sette Laghi ha pubblicato un nuovo avviso pubblico (reperibile sul sito internet dell'Azienda), per il conferimento di incarichi libero professionali per **Medici non Specialisti** da dedicare all'attività presso gli Ambulatori Codici Minori. L'avviso è destinato altresì ai **professionisti sanitari collocati in quiescenza**, che potranno prendere servizio per la durata di 6 mesi e non oltre il 31.12.2026, come da normativa vigente.

L'impegno orario settimanale previsto è di almeno 8 ore, fino ad un massimo di 38 ore, articolato in turni concordati con il Direttore della Struttura di assegnazione. La fascia oraria prevista per la copertura ideale del servizio è h. 09.00-21.00, flessibile e frazionabile in due turni di 6 h (09.00-15.00 / 15.00-21.00). La durata dell'incarico prevista è di 12 mesi, a partire dalla data che verrà

indicata nel disciplinare d'incarico. Il compenso previsto è di euro 40.00/ora, omnicomprensivi di ogni eventuale onere per contributo integrativo. Il bando è aperto sino a copertura delle necessità aziendali, e il conferimento dell'incarico è subordinato allo svolgimento di un colloquio conoscitivo e valutativo del candidato.

L'Ambulatorio Codici Minori in un Pronto Soccorso hub come quello di Varese, è finalizzato al raggiungimento di alcuni obiettivi specifici:

- selezione e l'invio dei pazienti a bassa priorità e bassa intensità assistenziale presso un'area dedicata, consentendone la rapida accettazione e dimissione secondo le indicazioni regionali (DGR n. 2633 del 06 dicembre 2011 allegato 5-6 e DGR IX/3379 del 9/05/2012). Come tali, si intendono pazienti:
 - identificati al triage con codice di priorità 5 (Cod. Bianco)
 - rientri in Pronto Soccorso per completamento valutazione con una singola prestazioni non disponibile al momento della prima presentazione (es. visita specialistica differita).

di Massimo Bianchi
Dirigente Medico del PS
dell'Ospedale di Circolo di Varese



- pazienti con codice di priorità 4 (Cod. Verde) identificati chiaramente come necessitanti di prestazioni costituite da un'unica risorsa (es. Visita medica, singola RX, visita specialistica, ecc.)

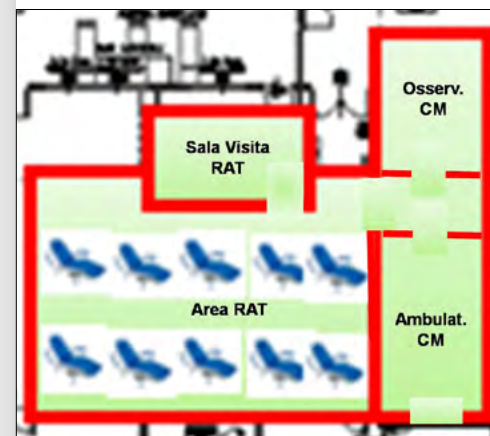
- decongestionamento delle aree del Pronto Soccorso a maggiore priorità assistenziale, indotto dalla separata gestione delle presentazioni a bassa priorità. E' dimostrato infatti come la riduzione dei tempi di attesa medi per presentazioni minori si associa ad un miglioramento della qualità percepita, una riduzione del numero di pazienti LWBS (allontanatisi prima della valutazione medica a causa di lunghi tempi di attesa) e, indirettamente, al miglioramento della qualità della prestazione relative ai codici a maggiore priorità assistenziale, per effetto del maggior "tempo medico" ad esse dedicato.

Per i giovani Medici, l'Ambulatorio Codici Minori è un'importante **occasione formativa**, per acquisire esperienza ed autonomia nella gestione delle più comuni presentazioni sanitarie per urgenze "non critiche",

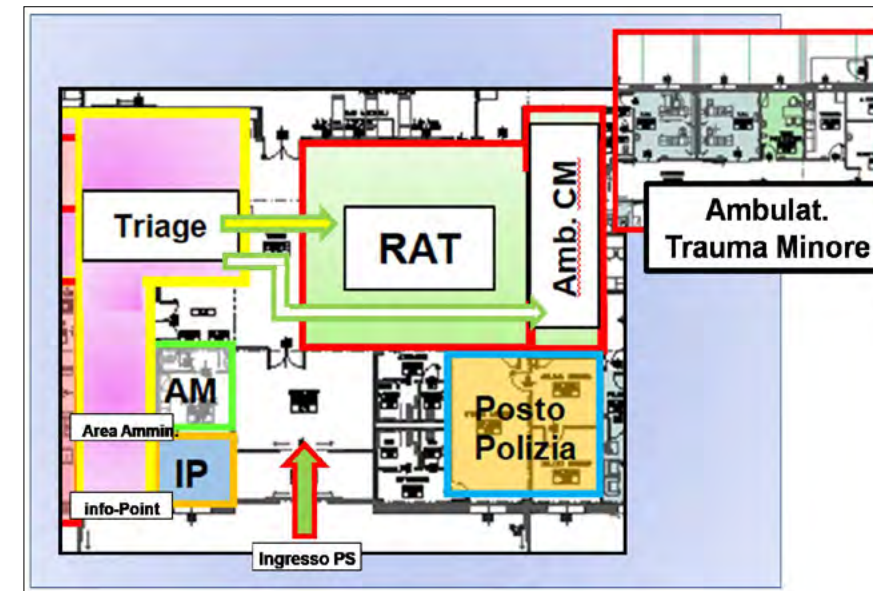
arrivando così a padroneggiare elementi che dovrebbero far parte del bagaglio conoscitivo di qualunque Medico, indipendentemente dal suo orientamento professionale specialistico. L'attività dell'ambulatorio, a differenza di quanto avviene generalmente presso altri Ospedali, è stata infatti volutamente costituita all'interno dell'area RAT del Pronto Soccorso (**Rapid Assessment & Treatment**).

La RAT è un'area interna al Pronto Soccorso, direttamente contigua al Triage, all'area di Info-point - accettazione amministrativa, e al posto di Pubblica Sicurezza. È pensata per offrire i seguenti vantaggi:

- gestione "doctor to patient": pazienti posizionamenti in poltrona clinica con spostamento del medico da un paziente all'altro (utilizzo di sale visita solo per colloqui privati o valutazioni specifiche).



Contiguità tra Area RAT e Ambuatorio CM



Pronto Soccorso di Varese - Area a medio-bassa intensità di cura

- possibilità di attivare percorsi diagnostico-terapeutici secondo protocolli condivisi da parte del personale infermieristico (presa in carico infermieristica).
- utilizzo ove possibile solo di esami Point of Care (EGA-ECG-ECO), condotti con attrezzature interne all'area stessa.
- rapida pianificazione del percorso diagnostico-terapeutico e di eventuali procedure o indagini di secondo livello, secondo protocolli standardizzati condivisi.
- previsione precoce dell'esito (dimissione con (LOS medio < 4 h) / possibilità di ricovero o monitoraggio in area OBI con passaggio diretto di consegne al personale dell'area di destinazione).

I pazienti identificati al Triage con priorità 2-3-4 vengono accolti in area RAT su poltrona clinica (con priorità ai codici 2 dolore toracico e codice 3) fino a saturazione dell'area. I codici 5 accedono alle sedie situate nell'area di attesa dei codici minori. Il Medico dell'area RAT valuta i pazienti in parallelo rispetto all'Infermiere professionale, che anticipa, se necessario i protocollo di presa in carico. Il **Medico dei Codici Minori** procede in autonomia alla valutazione, definizione percorso e dimissione dei pazienti assegnati alla propria area, collaborando anche con il medico del RAT nella presa in carico e valutazione dei pazienti con Codice 4. In caso di necessità ha sempre come riferimento clinico il Medico

strutturato dell'area RAT e il Medico dell'Ambulatorio di Traumatologia Minore, e può avvalersi dell'assistenza dell'Infermiere Professionale. In pratica, l'attività dei giovani Medici si svolge sempre con la supervisione di un Medico "senior", favorisce l'acquisizione di skills diagnostiche grazie all'utilizzo sistematico e guidato dei presidi POC, e introduce alla conoscenza diretta dei meccanismi di funzionamento di un grande ospedale.

Per i giovani Medici, un ulteriore interessante risvolto in campo formativo, è rappresentato dalla possibilità offerta di partecipare, in veste di iscritti o di semplici uditori, a tutti i corsi ed eventi formativi interni organizzati dal Pronto Soccorso e da ASST Sette Laghi su argomenti di Medicina d'Urgenza.

Per qualsiasi informazione inerente il bando, è possibile consultare il sito di ASST sette laghi (<http://www.asst-settelaghi.it>) nella sezione "Lavora con Noi" - "Personale" - "Bandi di Concorso"; in alternativa è possibile rivolgersi direttamente via e-mail all'indirizzo: ufficio.concorsi@asstsettelaghi.it, oppure contattare direttamente l'Ufficio Concorsi di ASST Sette Laghi c/o Ospedale di Circolo e Fondazione Macchi di Varese - telefono 0332-278917-278918-278919 (orari al pubblico:



L'area di attesa per i pazienti dell'Ambulatorio Codici Minori



Ambulatorio Codici Minori - Attività ordinaria di visita

dal lunedì al giovedì ore 10.30 - 12.00 e 14.00 - 15.00, il venerdì ore 10.30 - 12.00). La Direzione e il personale medico del Pronto Soccorso sono sem-

pre disponibili, dietro richiesta, per colloqui informativi, necessità di chiarimenti e visite accompagnate presso le aree di lavoro del Pronto Soccorso.

EVENTI OMCeO 2026

DATA	ORA	SEDE	TITOLO/TEMATICA
mercoledì 15 aprile	20:00 - 23:00	Sala Conferenze "Roberto Stella" OMCeO Varese	Appropriatezza prescrittiva e aderenza terapeutica nell'osteoporosi
sabato 18 aprile	8:30 - 14:00	Aula Granero Porati Università degli Studi dell'Insubria Via Dunant Varese	Corso BLS
sabato 18 aprile	8:30 - 13:00	Bis Hotel Varese Via Fusinato 35	Corso di aggiornamento CAO "Il restauro protesico nel III Millennio"
sabato 9 maggio	8:30 - 13:00	Bis Hotel Varese Via Fusinato 35	Corso di aggiornamento CAO "Procedure e protocolli in ambito odontoiatrico monospecialistico"
sabato 23 maggio	8:30 - 13:30	Aula Magna Università degli Studi dell'Insubria di Via Ravasi - Varese	Convegno annuale "Tra il dire e il fare... la responsabilità"
venerdì 19 giugno	18:00 - 20:00	Villa Cagnola di Gazzada Schianno (VA)	Giornata del Medico con Cerimonia di premiazione del 50° di Laurea
sabato 19 settembre	8:30 - 13:00	Bis Hotel Varese Via Fusinato 35	Corso di aggiornamento CAO "Dalla Radioprotezione alla Radiodiagnostica"
sabato 3 ottobre	8:30 - 13:00	Bis Hotel Varese Via Fusinato 35	Corso di aggiornamento CAO "Aggiornamenti in Radioprotezione"
sabato 17 ottobre	10:30 - 12:30	Tempio del Medico D'Italia Duno	Celebrazione di Duno
sabato 21 novembre	8:30 - 13:00	Bis Hotel Varese Via Fusinato 35	Corso di aggiornamento CAO "Endodonzia chirurgica: strategie per risultati predicibili"

CONVENZIONE POSTA ELETTRONICA CERTIFICATA (PEC) GRATUITA CON ARUBA PER GLI ISCRITTI ALL'OMCeO VARESE

Si informa che l'Ordine Provinciale dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri di Varese, in data 26/02/2026, ha MODIFICATO la convenzione in essere con **ARUBA S.p.A.**

A decorrere da tale data il costo delle caselle PEC attive in convenzione – sia per nuove attivazioni sia per rinnovi – è sostenuto direttamente dall'Ordine.

NUOVE ATTIVAZIONI

Per attivare una nuova casella PEC in convenzione:

1. Richiedere il codice convenzione all'OMCeO Varese scrivendo a: info@omceovarese.it
2. Accedere alla procedura guidata sul portale ARUBA al seguente link: <https://manage.pec.it/Convenzioni.aspx>
3. Inserire il codice convenzione ricevuto e completare l'attivazione.

RINNOVI

Il rinnovo delle caselle PEC in scadenza avverrà automaticamente e sarà a carico dell'Ordine. Per gli iscritti che avevano precedentemente attivato il rinnovo con pagamento automatico (es. carta di credito), ARUBA provvederà direttamente alla disattivazione del pagamento, reindirizzando i costi a carico dell'Ordine.



COMUNICAZIONE OBBLIGATORIA DELLA PEC

Si ricorda che, una volta attivata la propria casella PEC, è necessario comunicare l'indirizzo all'Ordine compilando il “modulo di autorizzazione recapiti” e inviandolo alla PEC protocollo@pec.omceovarese.it

ATTIVAZIONE NUOVO CANALE WHATSAPP DELL'OMCeO VARESE

Si comunica che l'OMCeO Varese ha attivato un **Canale WhatsApp**, strumento pensato per garantire **comunicazioni più rapide, tempestive ed efficaci** su:

- Avvisi istituzionali
- Scadenze amministrative
- Eventi formativi ECM
- Aggiornamenti normativi e professionali
- Comunicazioni urgenti

COME ISCRIVERSI:

L'iscrizione al canale è **volontaria e facoltativa** e potrà essere effettuata tramite il seguente link: <https://what-sapp.com/channel/0029VbCBYDD89infunPgAC3K> poi cliccare su **Visualizza Canale** - poi su **Segui Canale** - poi sul simbolo della **campanella per attivare le notifiche**. In qualsiasi momento è possibile annullare l'iscrizione.



Informativa sul trattamento dei dati personali

Le informazioni dell'OMCeO saranno inviate in modalità Broadcast per cui

- nessuno può scrivere e commentare, non è un gruppo;
- solo il destinatario potrà leggerne il contenuto;
- non si può accedere alla rubrica dei contatti: **ogni numero telefonico resterà anonimo e sarà utilizzato nel rispetto della legge sulla privacy.**
- **l'utilizzo del canale WhatsApp comporta il trattamento di dati personali da parte di Meta**, società fornitrice del servizio Whatsapp, in qualità di titolare autonomo del trattamento, secondo quanto previsto dalle proprie condizioni d'uso e informativa privacy, consultabili sul sito ufficiale di WhatsApp.
- l'Ordine non acquisisce né tratta i numeri di telefono degli iscritti attraverso il canale, salvo i dati eventualmente già in possesso dell'Ente per finalità istituzionali.

Si invitano pertanto gli iscritti a prendere visione:

- dei Termini di Servizio di WhatsApp;
- dell'Informativa Privacy di Meta/WhatsApp;
- delle impostazioni relative alla privacy disponibili nella propria applicazione.
- Resta inteso che l'Ordine utilizzerà il canale esclusivamente per finalità istituzionali, nel rispetto della normativa vigente in materia di protezione dei dati personali (Regolamento UE 2016/679 – GDPR e normativa nazionale applicabile).

NUOVE ISCRIZIONI ALBO DEI MEDICI CHIRURGHI

- **13 GENNAIO 2026**
MAURI Elena di Varese
RIGAMONTI Elia di Dumenza (VA)
- **3 FEBBRAIO 2026**
FUSARI Melissa di Garden City (USA)
PEZZONI Stefanodi Lavena Ponte Tresa (VA)
KAMINSKA Malgorzata Barbara di Varese
MOSAVI KHOSRAVI Seyed Amir di Varese
COLLETTI Federico di Marnate (VA)
FRANCA SILVA Bruna di Cardano al Campo (VA)
GARIGLIO Giorgio di Castronno (VA)
MEMELLI Filippo di Casorate Sempione (VA)
CARGNIN Massimo di Tradate (VA)
PELLAI Jacopo di Somma Lombardo (VA)
- **3 MARZO 2026**
DALSSASSO Carlotta di Malnate (VA)
MIGLIACCIO Laura di Busto Arsizio (VA)
PETERKA Tomas di Muralto (Svizzera)
ACCETTULLI Vittoria di Saronno (VA)

CANCELLAZIONI ALBO DEI MEDICI CHIRURGHI

- **13 GENNAIO 2026**
Per cessazione attività
ANTONINI Vittorio di Varese
KOHL Caroline Angela di Champlan (Svizzera)
- Per trasferimento ad altro Ordine**
BOGHI Marco di Rho (MI)
- **3 FEBBRAIO 2026**
Per cessazione attività
MONTANARI Maria Cristina di Saronno (VA)
SALMOIRAGHI Silvio di Busto Arsizio (VA)
- Per trasferimento ad altro Ordine**
AGENO Walter di Padova
- **3 MARZO 2026**
Per cessazione attività
GOMEZ Maria de Lourdes di Varese
PITAKU Ilvana di Tradate (VA)
- Per trasferimento ad altro Ordine**
CASTIGLIONI Massimo di Vimodrone (MI)
LIDGARD Leonard Carl Luigi di Uboldo (VA)
MADDALENA Donatella di Busto Arsizio (VA)

NUOVE ISCRIZIONI ALBO DEGLI ODONTOIATRI

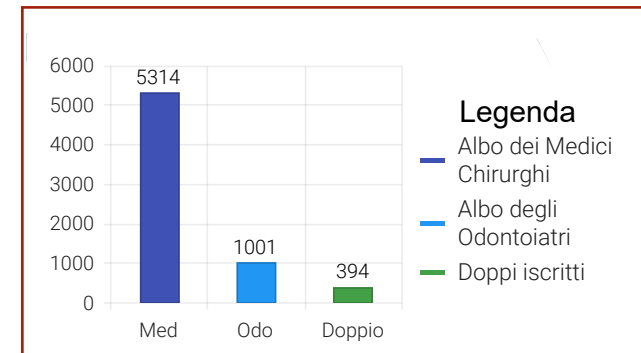
- **13 GENNAIO 2026**
ALBRIGI Costanza Lucrezia di Malnate (VA)
BOF Beatrice di Mornago (VA)
ZORZI Edoardo di Gorla Maggiore (VA)

CANCELLAZIONI ALBO DEGLI ODONTOIATRI

- **13 GENNAIO 2026**
Per rinuncia iscrizione all'albo
BASSI Maria Teresa di Tradate (VA)
LUCE Luigi di Varese
- Per trasferimento ad altro Ordine**
BARBERIS Luca di Cossato (VC)
- **3 FEBBRAIO 2026**
Per cessazione attività
BRANDOLINO Giulio di Francoforte (Germania)
- Per rinuncia iscrizione all'albo**
MONTANARI Maria Cristina di Saronno (VA)
RAGAZZO Rosa di Varese
- **3 MARZO 2026**
Per trasferimento ad altro Ordine
RATUIS Francesco di Locri (RC)

RIEPILOGO DEGLI ISCRITTI AL 11 MARZO 2026

Nominativi iscritti all'Albo dei Medici Chirurghi	5314
Nominativi iscritti all'Albo degli Odontoiatri	1001
Nominativi con Doppie iscrizioni	394
Totale delle iscrizioni	6315
Totale delle persone fisiche iscritte	5921



RICORDIAMO I COLLEGGI CHE CI HANNO LASCIATO

CORAZZINA Lilia di Varese deceduta il 05/12/2025	GHIRINGHELLI Sergio di Varese deceduto il 15/01/2026
TERZAGHI Enrico di Induno Olona (VA) deceduto il 08/12/2025	BALCONI Giancarlo di Gallarate (VA) deceduto il 21/01/2026
ZUCCHI Virginio Angelo di Besano (VA) deceduto il 12/12/2025	CATTANEO Emanuele di Castronno (VA) deceduto il 23/01/2026
BULGHERONI Marina di Buguggiate (VA) deceduta il 22/12/2025	TAMBORINI Angelo di Varano Borghi (VA) deceduto il 11/02/2026
CANDELA Giuseppe di Varese deceduto il 22/12/2025	TORRI Carlo di Fagnano Olona (VA) deceduto il 14/02/2026
GASPERINI Simona di Gallarate (VA) deceduta il 26/12/2025	ARMOCIDA Giuseppe di Ispra (VA) deceduto il 18/02/2026
DEL FAVERO Carlo di Cantello (VA) deceduto il 15/01/2026	MOROSI Giovanni di Busto Arsizio (VA) deceduto il 01/03/2026



**AVVISO ALL'UTENZA
CHIUSURA FESTIVITÀ PASQUALI**

Si avvisano i gentili utenti che gli uffici dell'Ordine Provinciale dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri di Varese il giorno **venerdì 3 aprile 2026 chiuderanno alle ore 12.00.**

Si ricorda che gli accessi alla Segreteria sono su appuntamento:
telefono: 0332 232401 - e-mail: info@omceovarese.it

La Segreteria OMCeO Varese

*Auguri di
Buona Pasqua
ai nostri lettori*

